

COMMERCIO

La scure della crisi su 1200 addetti dal fondo Ebicom aiuti per 400mila euro

TREVISO - (mzan) Il 2010 rischia di essere l'anno nero per l'occupazione del terziario trevigiano. E il 2011 non si profila molto più roseo. I vertici dell'Ebicom, l'ente bilaterale del settore, composto da rappresentanti delle imprese e dei sindacati, non si nascondono le difficoltà di commercio e turismo: senza contare le crisi di alcuni grandi gruppi (che godono di appositi ammortizzatori), da gennaio oltre 1.200 dipen-

denti di negozi, piccola distribuzione, alberghi e ristoranti hanno dovuto ricorrere al sostegno dell'organismo, su circa 18mila iscritti, distribuiti in quasi 5mila aziende. I licenziamenti veri e propri, però, sono stati finora contenuti: «Solo per cinquanta lavoratori siamo intervenuti ad integrare i sussidi di disoccupazione - conferma il presidente Mirco Ceotto -. Per tutti gli altri sono stati utilizzati strumenti per consen-

tire alle imprese di mantenerli sotto contratto, anche se non al lavoro, in modo da essere disponibili al momento della ripresa». L'ente ha destinato allo scopo 400mila euro: 200mila, in particolare, per "arricchire" l'assegno versato dall'Inps agli addetti in sospensione. Dell'intero budget, sono stati utilizzati circa 300mila euro: «Riproporremo lo stanziamento anche il prossimo anno e, con ogni probabilità, lo consumeremo tutto», nota il vicepresidente Aurelio Munari. Nel complesso, conteggiando corsi di formazione, sussidi e altre attività, l'Ebicom nel 2010 ha messo a disposizione oltre un milione di euro. In aumento anche le conciliazioni, via alternativa alle giustizie ordinarie per risolvere vertenze e controversie: dalle 220 procedure del 2006, quest'anno è già stata raggiunta quota 547 e per la fine anno si sfioreranno le 600.



LICENZIAMENTI

per ora contenuti numericamente e integrati con sussidi di disoccupazione



BILANCIO EBICOM

Terziario, bilancio nero Ceotto: «Un 2010 terribile ma ora arriva il peggio»

«La crisi del commercio nel 2010 è stata la peggiore dell'ultimo decennio». A dirlo Mirco Ceotto, presidente di Ebicom, ente bilaterale del terziario. Il suo non è stato un quadro rassicurante. Ceotto che ha parlato ieri mattina alla riunione convocata proprio per dare risalto alle conclusioni del settore, ha parlato di «crisi pesante e nel 2011 — ha aggiunto — non credo sarà meglio». Il bilancio di Ebicom intanto conta 1.200 lavoratori rimasti a casa per la crisi, considerevoli strumenti di sostegno al reddito, dai contratti di solidarietà alla sospensione, che integrano le indennità già riconosciute dall'Inps. «L'Ebicom — spiega Ceotto — ha messo a disposizione delle aziende 400.000 euro spendendone 300.000, cifra che verrà riproposta anche l'anno prossimo. Siamo stati in grado di erogare diversi servizi, formando ad esempio ben 3.500 persone, pari all'8% dei lavoratori totali presenti in provincia oltre ad aver dato corso a quasi 600 conciliazioni per cause di lavoro, sgravando il tribunale». (e.l.t.)

Casintegrati Diadora
Incontro di Natale
con sindaci e consiglieri

Forze contrarie di 3 anni
per il sovranismo

CLAMOROSO!!!
3x2
3 capi
1 in
1 regalo

CLAMOROSO!!!
3x2
3 capi
1 in
1 regalo

CLAMOROSO!!!
3x2
3 capi
1 in
1 regalo

L'allarme

**«Negozzi,
2010 l'anno
più brutto»**

TREVISO — «Il 2010 è stato l'anno peggiore degli ultimi 10»: Ebicom mette a disposizione un milione di euro per le imprese e i lavoratori del commercio trevigiano. In particolare, l'ente bilaterale interviene a favore della conciliazione legale: sono raddoppiate in 4 anni, a causa della crisi, le controversie fra titolare e dipendenti. Ebicom ha assicurato il proprio sostegno alla Marca anche nel 2011 con interventi concreti per oltre un milione di euro.

